

La rete Bibliosan e il suo ruolo nel panorama della ricerca biomedica

FRANCO TONI

Direttore della Biblioteca
dell'Istituto Superiore di Sanità
ftoni@iss.it

Le origini

L'idea di costruire una rete tra le biblioteche degli istituti di ricerca biomedica vigilati dal Ministero della Salute nasce nel 2003 nel corso di una riunione nella sede ministeriale, con il benplacito dall'allora ministro Girolamo Sirchia. Prendendo come riferimento il già esistente Sistema bibliotecario biomedico lombardo (SBBL) si pensò di estendere a livello nazionale i principi che ne ispiravano finalità e funzionamento, dando luogo a una vera e propria rete collaborativa nazionale, con il coinvolgimento di tutte le strutture di ricerca afferenti al ministero.¹ Venne quindi costituito un primo nucleo di esperti che, con il coordinamento della Direzione generale della ricerca scientifica, stesero un progetto di ricerca ("Progettazione ed implementazione operativa del Sistema Bibliotecario degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani") al quale venne assegnato un primo finanziamento di circa 200.000 euro da distribuire su due anni di attività. Scopo del progetto era di dare avvio a un processo di interazione e cooperazione tra le biblioteche, attraverso il potenziamento dei servizi erogati e la razionalizzazione delle politiche di acquisto. Parallelamente, veniva a essere affermato il principio che l'informazione scientifica deve acquisire la giusta e necessaria importanza in ogni istituto biomedico, riaffermando il suo ruolo di supporto come indispensabile all'attività di ricerca.

Il progetto doveva servire a mettere a punto alcuni obiettivi fondamentali per la cooperazione, quali la costituzione di un catalogo condiviso e la creazione di un sistema di interscambio documentale, ma anche a dimostrare la capacità organizzativa dell'apparato in funzione del conseguimento dello scopo principale, e cioè quello di giungere a una gestione consortile dell'acquisto delle risorse, che doveva rappresentare l'evoluzione naturale e successiva del progetto.

Data la ridotta quantità di fondi a disposizione venne deciso di non sviluppare nuove piattaforme per la creazione del catalogo del materiale periodico e dell'interscambio dei documenti, ma di avvalersi di due

strumenti già esistenti a livello nazionale, quali ACNP (Archivio collettivo nazionale dei periodici) e NILDE (Network Inter Library Document Exchange). Vennero quindi stipulate convenzioni per l'utilizzo di queste piattaforme, con la creazione di un subset specifico delle biblioteche Bibliosan per quanto riguarda ACNP e la configurazione di tutte le strutture all'interno di NILDE. I risultati conseguiti in questi due settori furono ampiamente soddisfacenti, tanto che a tutt'oggi ACNP e NILDE sono parte integrante dell'ossatura dei servizi offerti da Bibliosan all'utenza.

L'evoluzione

Allo scadere dei due anni del progetto, il Ministero della Salute, valutata positivamente l'attività svolta, diede avvio alla seconda fase, facendo evolvere Bibliosan da progetto a sistema. In una ormai storica riunione, alla presenza dei direttori scientifici e dei rappresentanti delle biblioteche di tutti gli istituti, nel dicembre 2005 venne siglato il documento istitutivo del "Sistema Bibliosan" che "diventa una entità organizzativa strutturata e dotata di un annuale sistema di finanziamento atto a garantirne una propria autonomia operativa".² Fu quindi affidato a un Comitato di gestione, composto di nove unità rappresentative di tutte le componenti degli enti partecipanti, l'incarico di avviare la fase pienamente operativa, per conseguire quello che fin dall'inizio risultava essere l'obiettivo principale di Bibliosan: arrivare a realizzare l'acquisizione condivisa di risorse, con il naturale corollario di razionalizzare e armonizzare le raccolte e ottenere consistenti economie di spesa. Poter contare su di un finanziamento costante³ consentiva di dare attuazione al piano e garantiva la sicurezza del mantenimento nel tempo delle risorse che venivano acquistate, stabilizzando il sistema e assicurandone la continuità.

Pur non essendo da un punto di vista formale e giuridico un consorzio, Bibliosan finiva per assumere alcune caratteristiche tipiche delle strutture consortili, soprattutto per le finalità che venivano perseguite

(condivisione, acquisizione e distribuzione delle risorse) e che costituivano la sua principale ragion d'essere. Su queste basi e principi ispirativi – cooperazione, condivisione, unità di intenti, armonizzazione – si è quindi dipanata tutta la storia successiva, che attraverso dieci anni di intensa e costante attività è arrivata fino ai giorni nostri, facendo di Bibliosan una realtà consolidata e un punto di riferimento ormai imprescindibile nel campo delle biblioteche biomediche.

Dieci anni di Sistema Bibliosan

Come abbiamo visto, la prima fase, quella progettuale, ha focalizzato l'attenzione sulla condivisione, puntando sulla messa a punto e l'ottimizzazione di dati in gran parte già esistenti, sebbene non ancora strutturati e condivisi. Il riversamento del posseduto di tutti i partner nel catalogo ACNP ha consentito una ricognizione puntuale di quanto veniva acquistato, evidenziando una quantità molto

to riguarda il *document delivery*, anche qui con risultati altamente significativi, che esamineremo con maggiore dettaglio più avanti.

Arriviamo così all'analisi del più importante settore di attività di Bibliosan, ossia l'acquisizione collettiva di risorse documentali per tutti gli enti coinvolti nel sistema. Dall'esame puntuale dei periodici sottoscritti è stato possibile individuare le aree di maggiore interesse e quelle dove gli elementi di duplicazione assumevano valori di criticità, e da questo si è deciso di partire. Con l'ormai consolidata affermazione del web e delle reti intranet, l'assunto di base è stato ovviamente fin dall'origine quello di abbandonare il tradizionale supporto cartaceo e di procedere massicciamente a sottoscrivere contratti che prevedessero il passaggio all'elettronico e la diffusione dell'informazione documentale a tutti i ricercatori interessati tramite gli *IP address* istituzionali. Altrettanto fondamentale l'altro criterio informatore della costruzione delle raccolte: quello di acquisire

l'intero catalogo delle riviste pubblicate dagli editori, in modo da garantire la più ampia copertura possibile e allargare notevolmente l'offerta di risorse disponibili.⁶

La strategia consortile ha avuto ricadute fortemente positive su due piani complementari, seppure distinti. Sul versante "politico" ha consentito di far apprezzare da subito i considerevoli vantaggi che innegabilmente porta con sé (notevoli economie di spesa, gestione centralizzata delle trattative, acquisti coordinati e concordati), permettendo all'ente erogatore di verificare immediatamente il ritorno e la bontà dell'investimento fatto. Dal punto di vista degli utilizzatori, ossia i ricercatori che beneficiano dei servizi messi loro a disposizione, ha portato a un aumento esponenziale della quantità di

risorse consultabili, all'abbattimento dei limiti spaziali e temporali legati all'accesso (ogni utente è in grado di scaricare immediatamente, sia dall'interno del proprio istituto che agendo da remoto, i documenti di proprio interesse), al miglioramento della fornitura di quanto non può essere ottenuto direttamente online. Si pensi, per valutare pienamente l'impatto che Bibliosan ha avuto nel panorama della ricerca biomedica italiana, alla disparità esistente prima dell'avviamento del Sistema tra le biblioteche dei diversi istituti coinvolti: si andava dalle oltre 1.700 riviste correnti sottoscritte dall'Istituto



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

Oltre 6.000
Riviste on-line

Riviste elettroniche 2015	Banche dati e altre risorse
<ul style="list-style-type: none"> - Elsevier (ScienceDirect, Cell Press, Clinics) - Wiley Blackwell - Oxford University Press - New England Journal of Medicine (NEJM) - JAMA and JAMA Archives - BMJ and BMJ journals - Sage - American Society of Microbiology - Mary Ann Liebert - Cinahl Plus with Full Text (Ebsco) e altre Banche Dati Full Text (Ebsco) - Nature Publishing Group 	<ul style="list-style-type: none"> - Web of Science - JCR - Journal Citation Reports - Cochrane Library - Bestpractice BMJ - Clinical Evidence BMJ - Martindale - Faculty 1000 - RefWorks - ACNP (cat. coll. periodici cartaceo) - AtoZ (cat. coll. periodici elettronici) - Nilde (rete per il document delivery) - Link Source (Ebsco) - PubMed personalizzato - Clas (accesso remoto)

alta di sovrapposizioni di titoli di periodici⁴ e, per converso, mettendo in luce quanto risultava invece di esclusivo appannaggio di un singolo istituto. L'importanza e il rilievo di questa operazione e dello sforzo profuso viene messo in rilievo nel contributo di Moreno Curti: "l'inserimento delle riviste in ACNP significò rendere visibile online e condividere oltre 28.000 titoli di riviste di cui oltre 11.000 erano in abbonamento attivo".⁵ Sempre legato al tema della condivisione è il complementare aspetto dello scambio documentale con l'adesione a NILDE, il network nazionale di riferimento per quan-

Superiore di Sanità alle poche decine di titoli specializzati di alcuni degli altri partner. Oggi, i ricercatori di tutti gli istituti sono paritariamente messi in condizione di utilizzare più di 6.000 riviste a pagamento, che, unite alle risorse open access inserite nel catalogo collettivo, portano il numero complessivo a sfiorare i 20.000 titoli. Qualche breve ma necessario dato statistico contribuisce a chiarire le dimensioni e lo sviluppo costante che Bibliosan ha assunto e dimostrato nel corso degli oltre dieci anni di funzionamento. Si va dai quasi 700.000 articoli scaricati nel 2007 agli oltre 2,5 milioni del 2014, dalle 79.000 consultazioni delle banche dati nel 2009 alle 370.000 del 2014, dai 45.000 documenti scambiati con NILDE nel 2007 ai quasi 65.000 del 2014.⁷

Numeri che mostrano un trend in continua, costante ascesa e testimoniano l'utilizzo sempre più intensivo di risorse e servizi offerti dal Sistema.

La formazione

Uno dei punti nodali per il buon funzionamento di una rete come Bibliosan e per l'uso ottimale delle risorse che mette a disposizione è l'attivazione di un sistema di informazione e formazione che raggiunga capillarmente i suoi utenti potenziali. Farsi conoscere dal ricercatore, informarlo costantemente sulle novità, garantirgli non solo l'accesso ma anche le informazioni aggiornate e i corsi di formazione su come utilizzare al meglio servizi e risorse è altrettanto se non più importante degli aspetti manageriali connessi con la gestione delle acquisizioni. Perché avere a disposizione gli strumenti ma non conoscerli, o sfruttarne limitatamente le potenzialità, è come non averli affatto e vanifica gli investimenti effettuati. Per questo, fin dall'inizio, uno dei punti sui quali più si è insistito è stato quello di assicurare un'efficace attività di formazione continua rivolta agli utenti finali ma anche agli stessi bibliotecari coinvolti in Bibliosan.⁸

L'aver ottenuto per molti dei corsi il riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito del sistema ECM (Educazione Continua in Medicina) ha certamente contribuito a incentivare la partecipazione a essi di medici e personale delle professioni sanitarie e certificarne il valore scientifico, in quanto sottoposti al processo di validazione da parte dell'organismo deputato (AGENAS). Il riscontro pratico dell'impegno profuso viene attestato non solo dalla partecipazione in continua crescita agli eventi ma soprattutto dai dati relativi alle statistiche d'uso delle risorse, che testimoniano necessità e validità di supportare con un efficiente sistema formativo i destinatari del sistema.

Numero di articoli scaricati	Anno
713.759	2007
2.022.103	2010
2.556.620	2014

Consultazione banche dati <i>queries</i>	Anno
79.020	2009
365.869	2011
369.578	2014

Document delivery via NILDE	Anno
44.942	2007
56.892	2010
64.733	2014

Statistiche d'uso dei servizi Bibliosan

Sviluppi futuri

I pur notevoli risultati raggiunti non devono ovviamente essere considerati un punto di arrivo, ma una base sulla quale consolidare il funzionamento del sistema e migliorarne costantemente prestazioni e servizi. Lo sforzo deve essere sostenuto sia centralmente da parte di chi gestisce e assume le decisioni (Ministero della Salute e Comitato di gestione) che dagli istituti periferici, ormai arrivati, con l'inserimento di nuovi Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e la partecipazione dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), a sessanta componenti. Per quanto riguarda il primo versante si sta provvedendo all'elaborazione di un nuovo statuto, che delinea con più precisione carattere, funzioni e compiti, e dia un assetto stabile e duraturo a Bibliosan. Contemporaneamente, il comitato lavora agli aspetti contrattuali, cercando di mettere a punto con gli editori nuovi modelli in grado di meglio definire i materiali delle raccolte e di contenere i livelli di spesa, con l'obiettivo finale di arrivare a gestire attraverso contratti unici i rapporti con tutti i maggiori gruppi editoriali.⁹ Un ulteriore settore di primario interesse è poi quello riguardante la promozione dell'accesso aperto a dati e risultati dalla ricerca prodotta negli istituti: la creazione di una nuova rivista scientifica promossa direttamente dal ministero nella quale far confluire i contributi degli autori dei principali studi e l'allargamento anche agli

altri partner ai contenuti del repository istituzionale già attivato presso l'ISS costituiscono le principali iniziative a questo riguardo. A livello di singoli enti occorre invece perseguire una politica di sempre maggiore coinvolgimento nelle attività didattiche e di promozione delle risorse, interessando tutti nell'avviamento di cicli di formazione continua degli utenti e completando la rete dei siti web istituzionali.

Nell'articolato panorama delle biblioteche biomediche, Bibliosan, oltre a rappresentare un punto fermo

Anno	Numero Eventi (ECM)	Numero partecipanti	Crediti ECM
2007	13 (11)	500	84
2010	68 (17)	1554	119,5
2014	190 (52)	3866	439,5

Eventi di formazione Bibliosan

ormai irrinunciabile, deve farsi volano per un adeguamento continuo alle nuove esigenze informative del mondo della ricerca, guidando i suoi utilizzatori a padroneggiare con perizia gli strumenti sempre più numerosi e complessi che società e sviluppo tecnologico mettono loro a disposizione.

NOTE

¹ La rete prevedeva la partecipazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), degli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS), dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), dell'Agenzia nazionale servizi sanitari regionali (ASSR, ora AGENAS) e dell'Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL, ora INAIL), per un totale di 45 enti.

² Cfr. MORENO CURTI, in "Bibliotime", XVII, 2 (2014).

³ Inizialmente di un milione di euro per il 2006, poi diventati due l'anno successivo e tali rimasti fino a oggi, il finanziamento viene erogato sui fondi per la ricerca corrente del ministero. Per garantire la copertura degli aumenti annuali praticati dagli editori è stato introdotto da alcuni anni un meccanismo di compensazione a carico degli enti che non raggiungono una soglia minima di spesa per le risorse documentali.

⁴ Soprattutto per le riviste più importanti nel settore biomedico il livello di duplicazioni raggiungeva numeri considerevoli: si pensi che del solo "Lancet" venivano sottoscritti oltre 40 abbonamenti, e su cifre di poco inferiori si attestavano titoli come "Nature", "Science" e "New England Journal of Medicine".

⁵ Cfr. M. CURTI, cit.

⁶ Il modello "big deal" è stato quello maggiormente in auge per quasi tutto il primo decennio del secolo e spesso l'unico che veniva offerto dagli editori; da vari anni a questa parte ci si è resi conto che questo modello spesso finiva per fare in massima parte gli interessi degli editori (soprattutto quelli generalisti non specializzati) e per non essere quanto di meglio per istituzioni di tipo non accademico quali gli enti di ricerca scientifici. Con l'avvento della crisi e la necessità di ridurre drasticamente le spese, si cerca ora di trovare nuove soluzioni e nuovi modelli più adatti alla reale copertura delle necessità degli utenti e in grado di limitare il continuo aumento dei prezzi delle riviste.

⁷ Per quanto riguarda NILDE, le 60 biblioteche Bibliosan assicurano da sole oltre un quarto delle movimentazioni complessive dell'intero network, composto da quasi 900 biblioteche di ogni tipologia.

⁸ Per l'aggiornamento professionale dei bibliotecari, a partire dal 2005 viene specificamente svolto un workshop annuale, durante il quale vengono presentate le novità relative principalmente alle risorse acquistate ma anche ai più importanti temi di dibattito biblioteconomico. Sul versante dell'informazione professionale, rivolta non soltanto a quanti operano in Bibliosan ma all'intera categoria dei bibliotecari biomedici, un ulteriore importante contributo è fornito da due strumenti, frutto di progetti a termine incardinati a Bibliosan e finanziati anch'essi dal Ministero della Salute: S&I Bibliosan, una newsletter pubblicata online mensilmente (www.bibliosan.it/s%26i_bibliosan.html) e "Bibliosan 2.0", un sito web (<https://bibliosan20.wordpress.com/>), che aggrega risorse del web 2.0 utili a bibliotecari, ricercatori e medici, oggetto di uno specifico contributo su questo stesso numero di "Biblioteche oggi".

⁹ Attualmente i costi per i due contratti più onerosi riguardanti Elsevier e Wiley vengono sostenuti solo parzialmente attraverso il finanziamento ministeriale, rimanendo per circa la metà ancora a carico delle singole istituzioni partecipanti; attraverso un prelievo alla fonte operato su quanto viene distribuito tramite i fondi per la ricerca corrente, sarebbe possibile incrementare notevolmente il budget annuale di Bibliosan, consentendo una gestione completamente centralizzata dei contratti, sgravando gli istituti da tutti gli aspetti amministrativi e conseguendo ulteriori economie di spesa. Il modello potrebbe inoltre essere replicato anche per ulteriori editori non ancora coperti da accordi Bibliosan.

DOI: 10.3302/0392-8586-201601-048-1

ABSTRACT

BIBLIOSAN is a system funded by the Italian Ministry of Health and whose aim is to carry out a cooperative and operative network amongst libraries of the Italian Biomedical Research Institutes. The main goals achieved during more than 10 years of activity were a shared catalogue of all current and historical journals, a collaboration with NILDE for the exchange and delivery of documents, the acquisition of shared resources through a coordinate acquisition policy of biomedical e-journals and databases. It certainly represents one of the most important initiative of interlibrary cooperation in our country.